



**Comune di Ravenna
Il Consiglio comunale**

P.G. 53672/2014

Ravenna 5.05.2014

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio comunale di Ravenna

Visti

Il decreto legislativo n. 468/1997 “Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell’articolo 22 della legge 24 giugno 1997, n. 196;

Il dlgs 267/2000 – Testo unico degli Enti Locali;

Il dlgs 328/2000 che all’articolo 6 precisa la necessità di promuovere “la partecipazione attiva dei cittadini, i contributi delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti per il raggiungimento dei fini istituzionali”;

La legge regionale 2/2003 sulle NORME PER LA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA SOCIALE E PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI riconoscendo il ruolo e la rilevanza sociale ed economica delle espressioni di auto-organizzazione della società civile in ambito sociale, con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione sociale vedendole centrali come strumento per gli Enti locali atto ad “affrontare specifiche problematiche sociali” indicendo anche “istruttorie pubbliche per la capoprogettazione dei relativi interventi, valorizzando e coinvolgendo attivamente” questi soggetti:

Considerato

Il fondamentale impegno del Comune di Ravenna nelle politiche di welfare e i contributi che hanno visto l’Azienda Servizi alla Persona erogare per l’anno 2013 (dati riferiti al previsionale 2012) in totale circa 1.160.000 euro per l’assistenza economica, nel cui ambito emergono le cifre di 103mila euro di contributi per il pagamento delle utenze, 17mila euro per buoni spesa e 230 mila euro di contributi per l’affitto;

Valutando

La condizione di molti dei beneficiari di questi contributi, spesso cittadini in età lavorativa e rimasti senza occupazione a seguito della crisi economica;

La necessità, in determinati casi di difficoltà strutturata, di reiterare il contributo anche quando per sua natura dovrebbe essere sporadico;

Consapevole

Della non esaustività di tali strumenti per risolvere la situazione di disagio dei cittadini bisognosi di questi contributi, ancorché risultino importanti per ridimensionare condizioni anche gravi di difficoltà;

Dell’utilità educativa, di reinserimento sociale dei cittadini e di arricchimento della comunità nel suo complesso nel prevedere forme di “restituzione etica del sostegno” attraverso progetti che possano coinvolgere i beneficiari in lavori di pubblica utilità come definiti nel pacchetto Treu, nella fattispecie nel dlgs 468/97;

Della conoscenza approfondita da parte degli operatori e degli assistenti sociali dei singoli casi la cui analisi potrebbe risultare fondamentale per la creazione di tali progetti;

Delle buone prassi messe in campo in questo ambito da parte dei Comuni di Trento, Argenta e Comacchio;

Chiede al Sindaco e alla Giunta

Di mantenere un impegno forte nell'ambito del sostegno ai cittadini in difficoltà implementando dove possibile gli sforzi;

di stimolare l'Azienda Servizi alla Persona a predisporre progetti di restituzione etica del sostegno attraverso attività socialmente utili offerte alla Comunità che possano coinvolgere cittadini che ricevono sostegni economici da parte dell'Asp.

Andrea Tarroni (Consigliere comunale Gruppo PD)
Idio Baldrati (Consigliere comunale Gruppo PD)
Daniele Perini (Consigliere comunale Gruppo PD)

Approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 9 ottobre 2014